Lavoratori Valtur, partono i licenziamenti. Marchio all'asta per 1,5 milioni di euro

"Non è stata neppure presa in considerazione la proposta delle organizzazioni sindacali di rinviare i licenziamenti senza produrre ulteriori costi per la procedura di liquidazione, ovvero ricorrendo all’aspettativa non retribuita". A dichiararlo in una laconica nota stampa è la Filcams Cgil che rende noto come l'Investindustrial di Bonomi non ha guardato in faccia a nessuno, nè ai sindacati, nè al governo e ha fatto partire 150 lettere di licenziamento consegnate ufficialmente e fatte firmare stamattina ai lavoratori Valtur nonché spedite via raccomandata a tutti.

“Un ulteriore schiaffo ai lavoratori e alle istituzioni, che dimostra come il finanziere dal volto umano sia una figura ben lungi dall’essere incarnata dal signor Bonomi – dichiara Luca De Zolt della Filcams CGIL – il momento per i lavoratori e le loro famiglie è drammatico, e al dramma si aggiunge la rabbia per il comportamento dei manager e dell’investitore. Proprio ora che si aprono spiragli collegati all’asta sul marchio, si vuole ancora una volta rimarcare che l’imprenditore può fare quello che vuole, in barba all’etica e alla responsabilità d’impresa”.

Da ieri il marchio è all’asta per 1.500.000 euro, le organizzazioni sindacali hanno chiesto al MISE di riaprire un tavolo di crisi con chi manifesterà interesse sul marchio per collegare all’acquisto un programma di re-industrializzazione.